

cizio navale, credevo che volesse appoggiare l'ordine del giorno che pochi momenti fa è stato presentato dall'onorevole Saporito; inquantochè quale concetto esprimeva quell'ordine del giorno? Il concetto di allargare le somme assegnate ai capitoli che si riferiscono all'esercizio navale ed all'organizzazione degli equipaggi; e tutto ciò senza aumentare di un soldo la spesa complessiva in questo bilancio; ma utilizzando quelle economie che non solo è possibile, ma utile realizzare in diversi rami dell'amministrazione marittima. Onorevole Di Marzo, questo era lo spirito che era trasfuso in quell'ordine del giorno, e mi compiacio che Ella abbia voluto difenderlo.

Di Marzo. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Marzo. Debbo dire una parola per fatto personale all'onorevole Bettòlo. Mi sarei di buon grado unito ai firmatari dell'ordine del giorno Saporito, se l'onorevole Saporito mi avesse dimostrato ove intendeva fare le economie per accrescere il capitolo degli armamenti. Ma poichè l'onorevole Bettòlo, nella sua relazione, ci ha detto, che nel capitolo per la costruzione delle navi tutto è impegnato, che il fondo delle capitanerie non si può toccare, ecc., ecc., allora io ho bene il diritto di soggiungere, che, secondo le sue stesse affermazioni, nessun'altra economia potrebbe essere possibile. Del resto, val la pena di osservare, che lo stesso onorevole Bettòlo, in un altro punto della sua relazione, ha parimenti sostenuto, che la parte disponibile dello stanziamento assegnato al capitolo cinquantesimo non arrivi ai due milioni, qualora si detraggano gl'impegni per opere già commesse alla industria privata e per le mercedi da spendersi negli arsenali. L'onorevole ministro, invece, ha dichiarato, che queste somme disponibili non vogliono significare già, che gli arsenali abbiano difetto di materiale da lavoro, ma che esse sono, realmente, di libero uso per nuove opere. Volere o no, piaccia o dispiaccia, c'è contraddizione fra una e l'altra affermazione.

Bettòlo, relatore. Non me ne sono accorto.

Di Marzo. Pare impossibile! Io mi acconcio alle parole dell'onorevole ministro, da lui proferte in risposta all'onorevole Rubini, e credo a buon diritto, che quelle somme possono andare in diminuzione della spesa delle costruzioni.

Mi aspetto però sempre dall'onorevole ministro di conoscere quante navi noi possiamo armare col personale presente, ossia con gli ufficiali che abbiamo disponibili. Per me, è cotesta la questione essenziale della nostra marineria al giorno d'oggi.

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Morin, ministro della marineria. Prima di tutto risponderò all'onorevole Di Marzo sopra la questione speciale, che si riferisce al capitolo in discussione « Corpo tecnico. »

Mi pare che l'onorevole Di Marzo mi abbia chiesto se mi proponevo di rendere militare il corpo tecnico; mi rettifico, se non ho ben capito.

Ora io non ho dato alcuna disposizione a questo riguardo, e nulla di simile era nemmeno mai stato disposto dai miei predecessori.

L'onorevole Racchia ha esteso al corpo tecnico della marineria una misura che già esisteva per il corpo tecnico dell'esercito, mercè la quale era data ai gradi di quel corpo una assimilazione in gerarchia, ma non in funzioni ed in carattere, coi gradi militari.

Ora si tratta puramente e semplicemente di dare al corpo tecnico una divisa, e non di emanare disposizioni le quali trasformino in alcun modo quel corpo.

Il vestire una divisa non significa esser militari. Una divisa l'hanno i preti, i pompieri, i musicisti dei Municipi; eppure tutte queste persone non sono militari.

Si tratta semplicemente di dare agli impiegati tecnici il mezzo perchè siano riconosciuti fra gli operai, e a bordo delle navi, quando occorre che vi si rechino per ragioni di lavoro.

Tutto ciò non implica menomamente alcun conferimento di carattere militare.

L'onorevole Di Marzo ha poi detto: noi costruiamo troppe navi e siamo tuttora con un personale insufficiente per armare tutte queste navi.

Fino ad un certo punto convengo con Lei, onorevole Di Marzo: siamo effettivamente più innanzi col materiale che col personale; ed io per procurare di ristabilire l'equilibrio, nelle presenti condizioni, non posso fare altro che fermare quasi completamente ogni inizio di nuove costruzioni navali, e non ho dato, nè darò alcuna disposizione per mettere in